

non completamente pratica; e per sapere altresì se, in occasione di tale riorganizzazione, egli non pensi che, oltre la revisione o la riforma dell'attuale regolamento d'emigrazione, non s'imponga pure una riforma della legge stessa, siccome l'esperienza già fattane ne ha dimostrato il bisogno, e se egli non creda che sia tempo, a completamente di tutta la nostra legislazione sull'emigrazione, presentare un disegno di legge sulla protezione degli emigrati all'estero, siccome il Governo austriaco ha presentato alla Camera dei deputati il 6 dicembre ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FUSINATO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Io credo che quando l'onorevole Gaetani di Laurenzana ha presentato la sua interrogazione, dirò così alquanto complicata, egli prevedeva che io non avrei potuto dargli che una risposta assai sintetica e sommaria. Io gli dirò dunque, quanto al primo argomento, che il Governo è interamente soddisfatto dell'opera che presta l'attuale reggente il Commissariato della emigrazione, tantochè in tutto io mi associo alle ben meritate lodi che l'onorevole Gaetani di Laurenzana gli dà nella sua interrogazione. Ciò nonostante è opinione del Governo che un ufficio di tale importanza, come quello del Commissariato della emigrazione, non possa a lungo rimanere privo del suo titolare. E se tale nomina è tardata sino ad oggi, ciò si deve esclusivamente attribuire alle difficoltà intrinseche della scelta delicata.

Quanto al secondo argomento dell'interrogazione dell'onorevole Gaetani di Laurenzana, mi piace assicurarlo che è pure opinione del Governo che, in questi primi anni di sua applicazione, la legge sull'emigrazione abbia dimostrato alcune deficienze e alcune necessità di modificazioni. Già nello scorcio della passata legislatura, il ministro degli affari esteri aveva preparato un disegno di legge tendente appunto ad introdurre queste modificazioni pur mantenendo integri i principii fondamentali. E se nella scorsa legislatura questo disegno di legge non poté essere discusso, non è del Ministero la colpa, ma degli eventi parlamentari. È peraltro intenzione nostra di ripresentare sollecitamente al Parlamento quello stesso disegno di legge.

Quanto infine alla terza ed ultima richiesta dell'onorevole collega, io debbo dichiarargli che, se l'azione di tutela e di pro-

tezione dei nostri emigranti all'estero non è sempre così provvida, così efficace, e così sollecita come sarebbe desiderabile, ciò non deve attribuirsi a deficienza di provvedimenti legislativi interni, ma a difficoltà di altro genere e di altra natura che è appunto opera del Ministero e per esso del Commissariato dell'emigrazione, di andare via via eliminando con solerte opera. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Gaetani di Laurenzana ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GAETANI DI LAURENZANA. Ringrazio vivamente l'onorevole Fusinato perchè con la sua cortese risposta ha mostrato di aver compreso precisamente il mio pensiero: e fu appunto per questo che io diedi una insolita estensione alla mia domanda di interrogazione; in tal modo poco ha parlato lui e meno dovrò parlare io.

Senza dubbio sarebbe degno degli onorevoli Fusinato e Tittoni di risolvere ed eliminare tutti gli inconvenienti manifestati dalla nostra legge sull'emigrazione, la quale rivela ad ogni passo la tenacia di volontà degli onorevoli Luzzatti e Pantano l'ultimo dei quali deploro che proprio per volontà della Camera sia stato escluso dal Commissariato dell'emigrazione.

Con gli inconvenienti della legge bisogna anche risolvere le questioni d'organico: si è resa ormai assolutamente necessaria o la nomina di un nuovo commissario o la conferma senz'altro dell'attuale reggente. Questo punto della organizzazione avendo tratto al buon funzionamento del Commissariato non soffre più dilazioni, sebbene io riconosca che il commendator Rossi, che ha tante benemerenze, merita tutti i riguardi del Ministero.

Noi abbiamo oggi un fondo di quattro milioni che sono un ricavo della maggior tassa di otto lire che vien pagata dagli emigranti e tutti sanno quanti appetiti desti questo fondo. Ora con la vecchia legge si è provveduto abbastanza bene ai viaggi per gli emigranti, ma le provvidenze del Governo italiano debbono spingersi molto al di là dei confini nostri e portare in tutte le colonie quella protezione ai fratelli italiani che da tanti e tanti anni è stata invano reclamata.

Non dimentichiamo che i nostri emigranti, oltre alle 8 lire di maggiore tassa, debbono retribuire l'opera dei sub-collettori locali.

Lo studio di tutti questi fatti è degno davvero della mente e del patriottismo